quotidianosanità.it

[stampa](#) | [chiudi](#)

Mercoledì 19 FEBBRAIO 2025

Cambiamenti climatici e infanzia. Impatto sulla salute già dalle primissime fasi della crescita

Pubblicata su Environment International una nuova ricerca dell'Epidemiologia della Città della Salute di Torino, condotta su circa 6mila bambini, che evidenzia i possibili effetti cronici dell'esposizione a eventi estremi legati al cambiamento climatico sulla salute respiratoria nella prima infanzia. I risultati suggeriscono l'urgente necessità di politiche congiunte di mitigazione e prevenzione

I cambiamenti climatici causati dalle attività antropiche influenzano la frequenza e l'intensità di eventi estremi. Fenomeni come ondate di calore, siccità, inondazioni ed incendi hanno potenziali conseguenze sulla salute delle persone e sono collegati ad un rischio più elevato di mortalità, lesioni acute e ricoveri ospedalieri nei giorni e anche nelle settimane successive al loro verificarsi.

I risultati dello studio "Exposure to climate change-related extreme events in the first year of life and occurrence of infant wheezing", pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Environment International* e condotto da un team di ricerca dell'Epidemiologia della Città della Salute e dell'Università di Torino, suggeriscono che il cambiamento climatico abbia un impatto sulla salute sin dalle primissime fasi della crescita, mettendo in evidenza la necessità di misure di mitigazione e adattamento al clima per proteggere non solo le future generazioni, ma anche per tutelare la salute delle attuali fasce di popolazione più fragili, come i bambini e le bambine nei primi anni di vita.

Condotta nell'ambito del progetto NINFEA, la più grande coorte italiana arruolata tramite Internet che raccoglie dal 2005 dati su più di 7mila coppie di mamme e bambini sull'intero territorio italiano, la ricerca ha riscontrato un aumento del rischio di fischi e sibili al torace associato all'esposizione a siccità estrema e ondate di calore durante il primo anno di vita. A differenza di studi precedenti, focalizzati sugli effetti acuti degli eventi estremi, questo lavoro mette in rilievo gli effetti cronici che si manifestano già nelle prime fasi dello sviluppo e sono associati all'esposizione ripetuta durante il primo anno di vita.

Il campione della ricerca è composto da circa 6mila bambini per i quali si dispone di informazioni sull'insorgenza di fischi e sibili al torace tra 6 e 18 mesi. La comparsa di questi episodi durante l'infanzia è considerata un indicatore di alterata salute respiratoria in età successive. Combinando gli indirizzi di residenza geocodificati dei partecipanti allo studio con i dati climatici, sono state ricavate informazioni sulla loro esposizione, durante il primo anno di vita, a diversi tipi di eventi estremi. L'esposizione agli eventi estremi è stata messa in relazione alla salute respiratoria tenendo conto di multipli fattori (socioeconomici, ambientali ecc.).

"I risultati di questo studio – spiega **Silvia Maritano**, prima autrice dell'articolo e ricercatrice presso l'Epidemiologia della Città della Salute e dell'Università di Torino – sottolineano l'importanza di considerare le conseguenze del cambiamento climatico come potenziali determinanti di patologie croniche in ottica longitudinale. Questo lavoro apre la strada a nuove ricerche sui rischi a lungo termine del cambiamento climatico, mettendo in luce l'urgente necessità di politiche congiunte di mitigazione e prevenzione volte a ridurre l'esposizione ai fenomeni meteorologici estremi fin dalle prime fasi di vita delle persone".

© RIPRODUZIONE RISERVATA